

Capitolo 2

Osservatorio sull'industria siderurgica globale

1. Il contesto economico generale

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha registrato ritmi di crescita sostenuti in tutte le aree geografiche, con una soddisfacente ripresa anche nei paesi europei con economie più lente ed arretrate. Tale sviluppo ha comportato un aumento della produzione mondiale del 5,4% rispetto all'incremento del 4,9% rilevato nel 2005.

La maggiore dinamicità nella crescita dell'economia è stata riscontrata nei paesi asiatici guidati prevalentemente dalla Cina (+10,7%) e dall'India (+9,2%). Il Giappone, invece, ha registrato un aumento del 2,2% che, seppur contenuto rispetto a quello degli altri paesi asiatici, ha comunque consentito di consolidare la ripresa conseguita nel corso del precedente anno.

In ulteriore aumento l'espansione dell'economia degli USA che ha registrato un tasso di crescita del 3,5% rispetto al 2005. I paesi dell'America Latina hanno raggiunto una percentuale di sviluppo complessiva del 5,5%. In particolare, la maggiore crescita è stata

registrata dal Venezuela (+10,3%), seguito dall'Argentina (+8,5%), dal Cile (+4%) e dal Brasile (+3,7%).

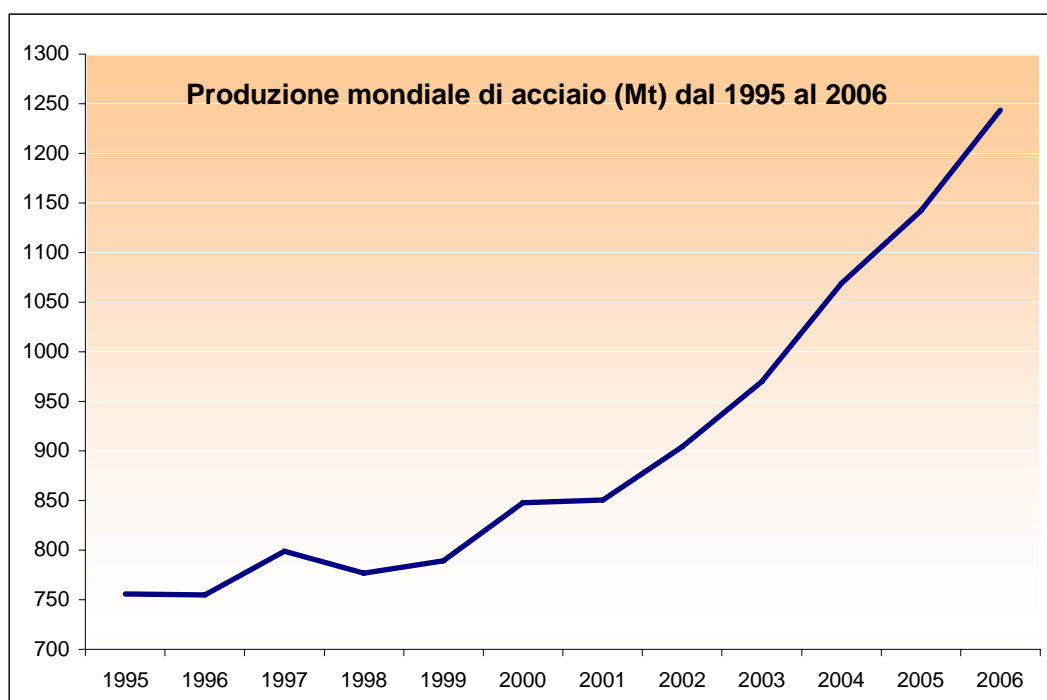
I paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti hanno ulteriormente rafforzato lo sviluppo della loro economia conseguendo, nel 2006, una crescita del 7,7%, in aumento di un punto percentuale rispetto al precedente anno. Particolarmente significativo è stato il contributo della Russia, la cui crescita del PIL ha evidenziato un incremento del 6,7%.

Anche l'economia dei 25 paesi dell'Unione Europea ha conosciuto un discreto sviluppo nel corso del 2006: il PIL è aumentato del 2,6% (oltre un punto percentuale in più rispetto al precedente anno), con il 3,9% della Spagna, seguito dal 2,7% del Regno Unito e della Germania, e dal 2% della Francia. La crescita europea è stata principalmente sostenuta dalle esportazioni e dagli investimenti; assai modesto, invece, è stato l'aumento dei consumi privati. L'attività del settore delle costruzioni, nel 2006, si è mostrata sostenuta con una sensibile crescita in Germania del 5,5%, dopo vari anni di flessioni anche di notevole entità. Anche nel caso del settore delle costruzioni i più consistenti ritmi di crescita sono stati registrati nei paesi nuovi associati come la Polonia (+15,3%) e la Romania (+18,6%). Tuttavia, anche negli altri paesi gli aumenti sono stati rilevanti; il Regno Unito ha raggiunto una crescita del 6,3%, seguito dalla Spagna con il 5,4% e dalla Francia con il 3,5%.

2. Il settore siderurgico mondiale

2.1. La produzione mondiale di acciaio

La produzione mondiale di acciaio per l'anno 2006 si è attestata su un quantitativo di 1,24 miliardi di tonnellate con una crescita dell'8,9% rispetto al precedente anno, equivalente a 102 milioni di tonnellate (Mt). Tale evidenza conferma anche per il 2006 l'andamento crescente della produzione di acciaio che negli ultimi anni ha caratterizzato il settore siderurgico mondiale come illustrato nel grafico sottostante.



Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

La produzione asiatica, nel 2006, ha raggiunto 669,7 Mt con un aumento del 12,9% rispetto al precedente anno. In termini assoluti la

crescita è stata di 76,3 Mt, equivalente al 75% della crescita della produzione totale di acciaio nel mondo. La Cina ha continuato ad aumentare a ritmi sostenuti la sua produzione di acciaio raggiungendo i 423 Mt (il 34% del totale mondiale) e mantenendo il ritmo di crescita dei cinque anni precedenti, pari al 18,8% medio annuo. Ha consolidato così la sua posizione di primo produttore di acciaio conseguita nel 1996. Anche l'India ha registrato un significativo aumento nella propria produzione di acciaio: con un tasso di crescita del 7,7% ha raggiunto 44 Mt prodotte. Gli altri paesi asiatici che hanno segnato buoni tassi di crescita sono il Sud Corea (che con un aumento dell'1,3% ha prodotto 48,4 Mt) e Taiwan (che con il 6,6% ha superato di poco i 20 Mt). Il Giappone nel 2006, con un aumento del 3,3% e una produzione di 116,2 Mt, ha mantenuto la sua posizione di secondo paese produttore di acciaio al mondo (terzo se si considera l'insieme dei paesi appartenenti all'Unione Europea).

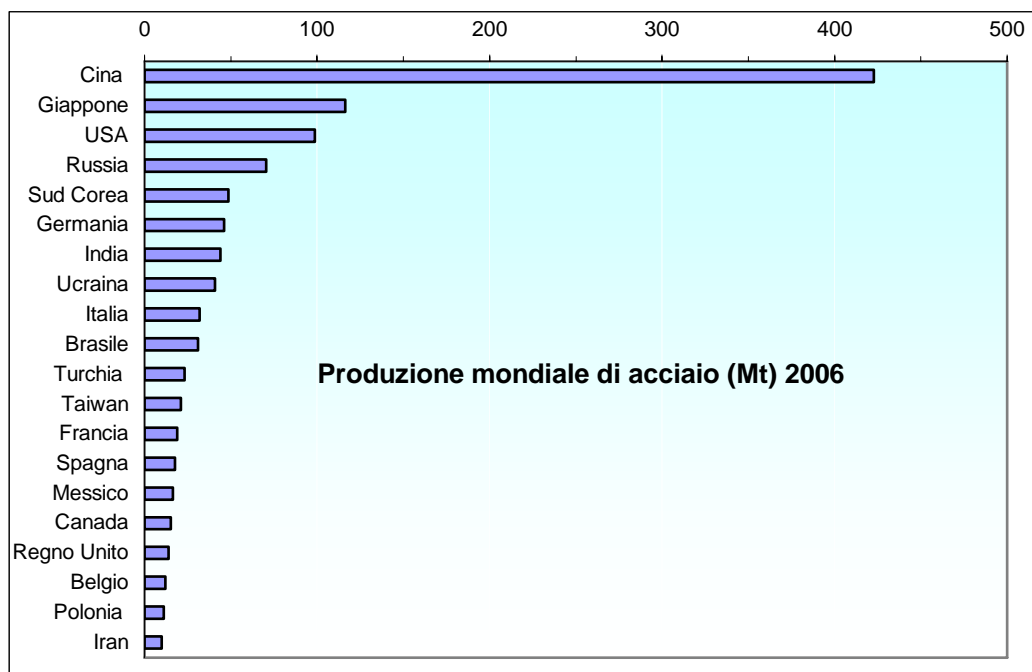
Gli Stati Uniti, con un aumento del 3,9% hanno prodotto 98,6 Mt. Il Messico ha realizzato 16,3 Mt di acciaio (poco più che nell'anno precedente) e anche il Canada, con 15,4 Mt, si è mantenuto su un livello simile a quello del 2005. Tra i paesi dell'America meridionale (la cui produzione ha raggiunto, nel complesso, 45,3 Mt), il Brasile è risultato di gran lunga il maggior produttore con 30,9 Mt, seguito dall'Argentina con 5,5 Mt e dal Venezuela con 4,9 Mt.

Produzione Acciaio Mondiale (Mt) per continenti 2000-2006							
Milioni tonnellate	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Unione Europea	186,7	180,5	180,9	184,5	194,2	187,2	198,5
altri Europa	23,7	24,6	26,6	29,3	32,1	33,2	36,4
CSI	98,5	99,7	101,2	106,5	113,4	113,2	119,7
Nord America	135,4	119,9	122,9	126,2	134	127,6	131,5
Sud America	39,1	37,4	40,9	43	45,9	45,3	45,3
Africa e MO	24,6	26,6	28,3	29,7	31	33,2	34
Asia	331,9	353,9	349,9	442,4	510,1	593,4	669,7
Oceania	7,8	7,9	8,3	8,4	8,3	8,6	8,7
Mondo	847,7	850,5	904,1	970	1069	1141,7	1243,8

Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

I paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti, con una produzione di 119,7 Mt ed un aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente, hanno confermato la tendenza che li ha portati ad un livello superiore di quasi 43 Mt a quello di dieci anni fa. Fra questi paesi, i maggiori produttori sono la Russia con 70,6 Mt (+6.8%) e l'Ucraina con 40,8 Mt (+5,6%).

In Africa la produzione globale è aumentata del 4% circa rispetto al 2005 raggiungendo 18,6 Mt. Tale produzione è realizzata per l'85% da due soli paesi: il Sud Africa (con 9,7 Mt, dato sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio) e l'Egitto (che con 6 Mt prodotte ha realizzato un incremento del 7,1%, raddoppiando peraltro la sua produzione d'acciaio dell'ultimo decennio). Algeria e Libia, invece, hanno prodotto poco più di 1 Mt ciascuna.

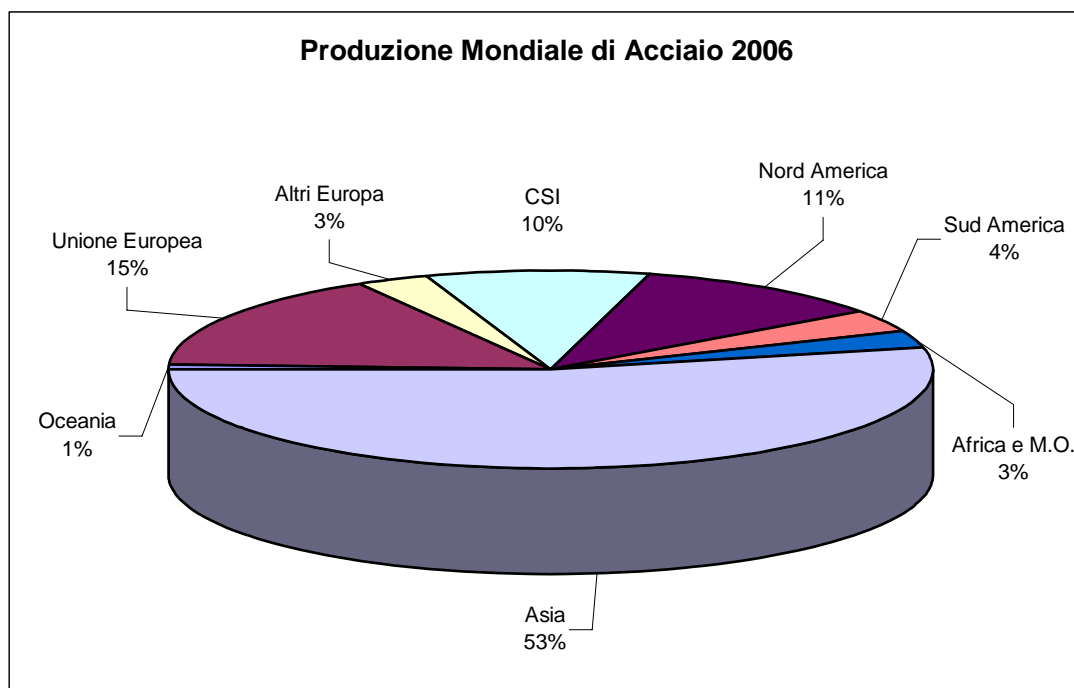


Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

In Medio Oriente la produzione complessiva di acciaio, pari a 15,4 Mt, ha sostanzialmente confermato il dato rilevato nel precedente anno (nel 2005, infatti, la produzione si era attestata su 15,3 Mt). L'Iran è il maggior produttore siderurgico del Medio Oriente e nel 2006 ha prodotto 9,8 Mt di acciaio, il 4,1% in più rispetto all'anno precedente. Al secondo posto si colloca l'Arabia Saudita con 4 Mt (nonostante sia stata registrata una contrazione nella produzione pari al 5% rispetto al 2005). Discreto anche il contributo del Qatar che nell'anno 2006 ha prodotto 1 Mt di acciaio.

La ripartizione della produzione di acciaio nel mondo, nel corso dell'anno 2006, è mostrata nel grafico che segue che evidenzia come l'Unione Europea contribuisca con un significativo 15% del totale e

come l'Asia, nel suo insieme (incluso il Giappone), sia il più grande produttore di acciaio con il 53% circa della produzione mondiale.

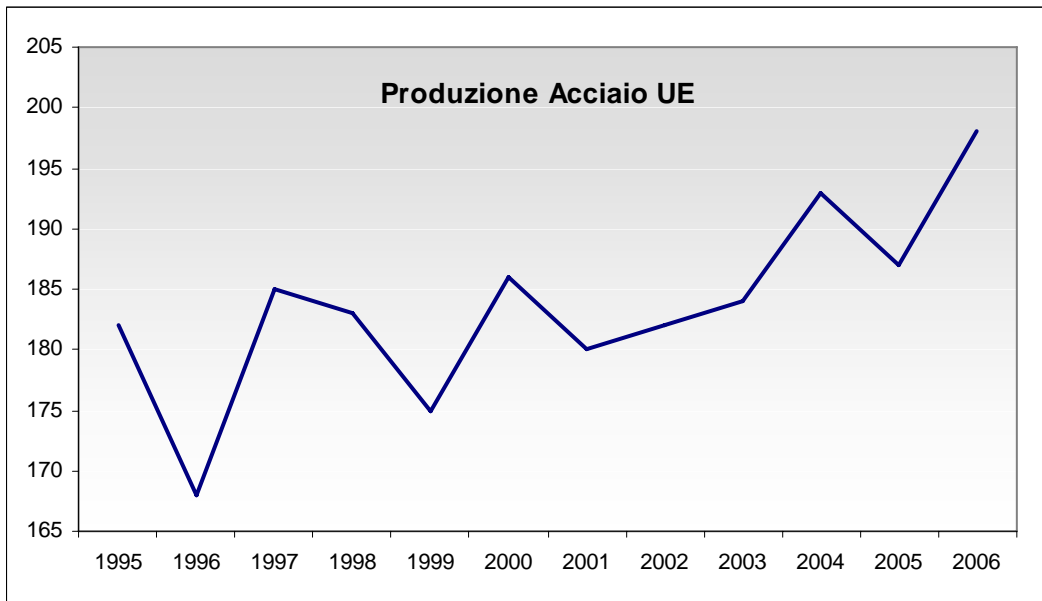


Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

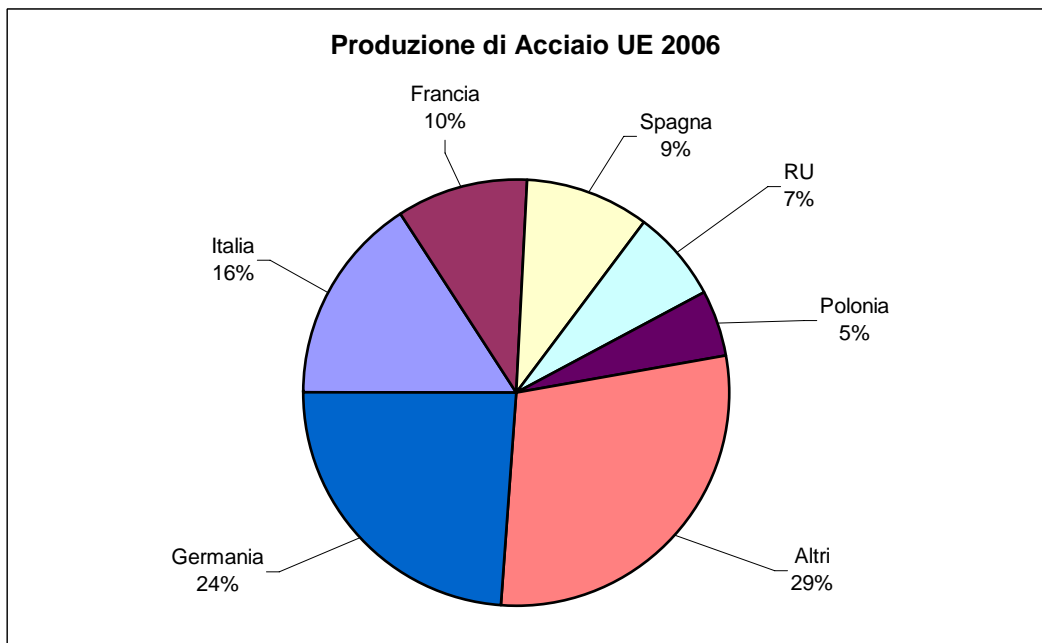
I paesi dell'Unione Europea, nel 2006, hanno prodotto 198,5 Mt con un aumento del 6% rispetto al 2005. L'aumento della produzione di acciaio nei dieci paesi ultimi entrati è stato del 14,2% con 25,2 Mt prodotte, mentre gli altri quindici hanno raggiunto una la produzione di 173,2 Mt con una crescita del 4,9%.

Il primo produttore europeo di acciaio è stato la Germania, con 47,2 Mt prodotte (+6% rispetto al 2005), seguita dall'Italia con una produzione complessiva di 31,6 Mt (+ 7,75% rispetto al precedente anno), dalla Spagna con 18,4 Mt (+3,17%) e dal Regno Unito con 13,9

Mt (+5%). Congiuntamente i quattro paesi menzionati contribuiscono a realizzare più del 50% della produzione europea complessiva di acciaio.



Fonte: European Confederation of Iron and Steel Industry



Fonte: European Confederation of Iron and Steel Industry

Produzione europea di acciaio 2003-2006 in Mt				
	2003	2004	2005	2006
AUSTRIA	6,3	6,5	7,0	7,1
BELGIUM	11,1	11,7	10,4	11,6
CZECHREPUBLIC	6,8	7,0	6,2	6,9
DENMARK	-	-	-	-
FINLAND	4,8	4,8	4,7	5,1
FRANCE	19,8	20,8	19,5	19,9
GERMANY	44,8	46,4	44,5	47,2
GREECE	1,7	2,0	2,3	2,4
HUNGARY	2,0	2,0	2,0	2,1
IRELAND	-	-	-	-
ITALY	27,1	28,6	29,4	31,6
LATVIA	0,5	0,6	0,6	0,6
LUXEMBOURG	2,7	2,7	2,2	2,8
NETHERLANDS	6,6	6,8	6,9	6,4
POLAND	9,1	10,6	8,4	10,0
PORTUGAL	1,0	1,4	1,4	1,4
SLOVENIA	0,5	0,6	0,6	0,6
SLOVAKIA	4,6	4,4	4,5	5,1
SPAIN	16,3	17,7	17,8	18,4
SWEDEN	5,7	5,9	5,7	5,4
UNITED-KINGDOM	13,1	13,8	13,2	13,9
TOTAL	184,4	194,2	187,3	198,4

Fonte: European Confederation of Iron and Steel Industry

Gli altri paesi europei non appartenenti all'Unione Europea nel 2006 hanno prodotto complessivamente 36,4 Mt in aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente, guidati dalla crescita del 11,2% in Turchia che, con 23,3 Mt, è risultato il paese più dinamico, quasi 10 Mt in più rispetto al dato registrato dieci anni prima.

Spostando di nuovo l'analisi a livello globale, dunque, risulta che le rimanenti 8,7 Mt di tonnellate di acciaio prodotte nel mondo sono state realizzate in Oceania.

Per concludere la panoramica sulla produzione mondiale di acciaio è possibile asserire che nel 2006 i primi dieci paesi hanno prodotto il 76,4% dell'acciaio mondiale (un punto percentuale e mezzo in più rispetto all'anno precedente) mentre i primi venti ne hanno prodotto l'89,2% come illustrato dalla tabella che segue:

Country	2006		2005	
	Rank	Mt	Rank	Mt
China	1	422,7	1	355,8
Japan	2	116,2	2	112,5
United States	3	98,6	3	94,9
Russia	4	70,8	4	66,1
South Korea	5	48,5	5	47,8
Germany	6	47,2	6	44,5
India	7	44,0	7	40,9
Ukraine	8	40,9	8	38,6
Italy	9	31,6	10	29,3
Brazil	10	30,9	9	31,6
Turkey	11	23,3	11	21,0
Taiwan, China	12	20,2	13	18,9
France	13	19,9	12	19,5
Spain	14	18,4	14	17,8
Mexico	15	16,3	15	16,2
Canada	16	15,4	16	15,3
United Kingdom	17	13,9	17	13,2
Belgium	18	11,6	18	10,4
Poland	19	10,0	21	8,3
Iran	20	9,8	20	9,4

Country	2006		2005	
	Rank	Mt	Rank	Mt
South Africa	21	9,7	19	9,5
Australia	22	7,9	22	7,8
Austria	23	7,1	23	7,0
Czech Republic	24	6,9	26	6,2
Netherlands	25	6,4	24	6,9
Romania	26	6,3	25	6,3
Egypt	27	6,0	28	5,6
Argentina	28	5,5	29	5,4
Sweden	29	5,5	27	5,7
Malaysia	30	5,5	30	5,3
Thailand	31	5,4	31	5,2
Slovakia	32	5,1	34	4,5
Finland	33	5,1	33	4,7
Venezuela	34	4,9	32	4,9
Kazakhstan	35	4,2	35	4,5
Saudi Arabia	36	4,0	36	4,2
Indonesia	37	3,8	37	3,7
Luxembourg	38	2,8	39	2,2
Greece	39	2,4	38	2,3
Byelorussia	40	2,3	40	2,0
Bulgaria	41	2,1	41	2,0
Hungary	42	2,1	42	2,0
Others		23,3		21,9
World		1244,5		1141,8

Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

2.2. I produttori siderurgici

Il settore siderurgico è caratterizzato da un contenuto livello di concentrazione rispetto a quello delle altre industrie di base: i primi trenta produttori di acciaio, infatti, realizzano meno del 50% della produzione siderurgica mondiale complessiva. Nel corso del 2006, tuttavia, sono state attuate numerose aggregazioni che hanno determinato un sensibile consolidamento dell'offerta siderurgica globale. La quota della produzione mondiale di acciaio realizzata dai primi cinque produttori ha raggiunto così il 19,3%, mentre Mittal Steel, primo produttore mondiale, in seguito alla fusione con Arcelor ha aumentato la sua quota di produzione di acciaio dal 5,1% al 9,5%.

Di seguito vengono riportate, sinteticamente, le principali operazioni di aggregazione intervenute nel settore in esame nel corso del 2006.

La lussemburghese Arcelor e l'indiana Jindal Steel hanno aperto un nuovo centro produttivo in joint-venture. Arcelor e la russa Severstal hanno lanciato una joint-venture per la produzione di lamiere zincate a Cherepovets.

Come già accennato, Mittal Steel, di proprietà indiana, con base a Londra e stabilimenti presenti in quasi tutto il mondo, ha concluso la fusione con Arcelor che ha i principali stabilimenti in Lussemburgo,

Francia, Spagna, Brasile e, dopo una recente acquisizione, anche in Canada con la Dofasco.

La tedesca Stahlwerk Thuringen, ceduta da Arcelor Mittal dopo la fusione, in seguito alla decisione dell'autorità per la concorrenza, è stata acquistata dal gruppo spagnolo Alfonso Gallardo. Per le stesse ragioni Mittal Arcelor ha ceduto lo stabilimento di Pallanzeno (Verbania) al Gruppo Duferco. Arcelor Mittal ha poi acquistato il produttore siderurgico messicano a ciclo integrale di laminati lunghi Sicartsa dal Grupo Villacero. L'indiana Tata Steel ha acquisito l'anglo-olandese Corus conseguendo così la posizione di quinto produttore mondiale di acciaio. Novolipetsk Iron and Steel Works (NLMK) ha comprato il produttore danese di lamiera Dansteel. La francese Vallourec ha comprato il produttore indiano CST Ltd. La brasiliana Gerdau Ameristeel ha acquisito Sheffield Steel Corporation. La statunitense Nucor Corp ha acquistato la Connecticut Steel Corporation. Bosian Time SL, del gruppo spagnolo CELSA ha acquistato Fundia dalla finlandese Rautaruukki. Severstal-Metiz, del gruppo russo Severstal, ha acquisito Carrington Wire avente base nel Regno Unito (South Wales, Yorkshire e Lancashire). La tedesca ThyssenKrupp e la cinese Angang New Steel hanno rafforzato la reciproca collaborazione con un progetto di costruzione di una linea di zincatura che raddoppia la capacità produttiva della joint-venture esistente. La russa Evraz ha acquisito in Sud Africa la Highveld Steel and

Vanadium Corporation e negli USA la Independent Steel Company di Cleveland (Ohio) e Oregon Steel. L'egiziana Attaka ha comprato la Suez Steel Co.

In Italia, invece, Riva, il maggior produttore siderurgico, si è confermato terzo produttore europeo e decimo mondiale.

La tabella seguente mostra la classifica dei primi 50 produttori mondiali di acciaio per gli anni 2006-2005.

2006		2005		Company
Rank	Mt	Rank	Mt	
1	117,2		n/a	Arcelor Mittal ¹
2	32,7	3	32,0	Nippon Steel
3	32,0	5	29,9	JFE
4	30,1	4	30,5	POSCO
5	22,5	6	22,7	Baosteel
6	21,2	7	19,3	U.S. Steel
7	20,3	8	18,4	Nucor
8	19,1	12	16,1	Tangshan
9	18,3	9	18,2	Corus Group
10	18,2	10	17,5	Riva Group
11	17,5	13	15,2	Severstal
12	16,8	11	16,5	ThyssenKrupp ²
13	16,1	14	13,9	Evrax Group
14	15,6	15	13,7	Gerdau
15	15,3	20	11,9	Anshan
16	14,6	22	10,5	Jiangsu Shagang Group
17	13,8	18	13,0	Wuhan
18	13,6	16	13,5	Sumitomo
19	13,5	17	13,4	SAIL
20	12,8	19	12,6	Techint

1) 2005 Mt – Mittal Steel 63, Arcelor 46,7

2) Thyssenkrupp include il 50% di HKM

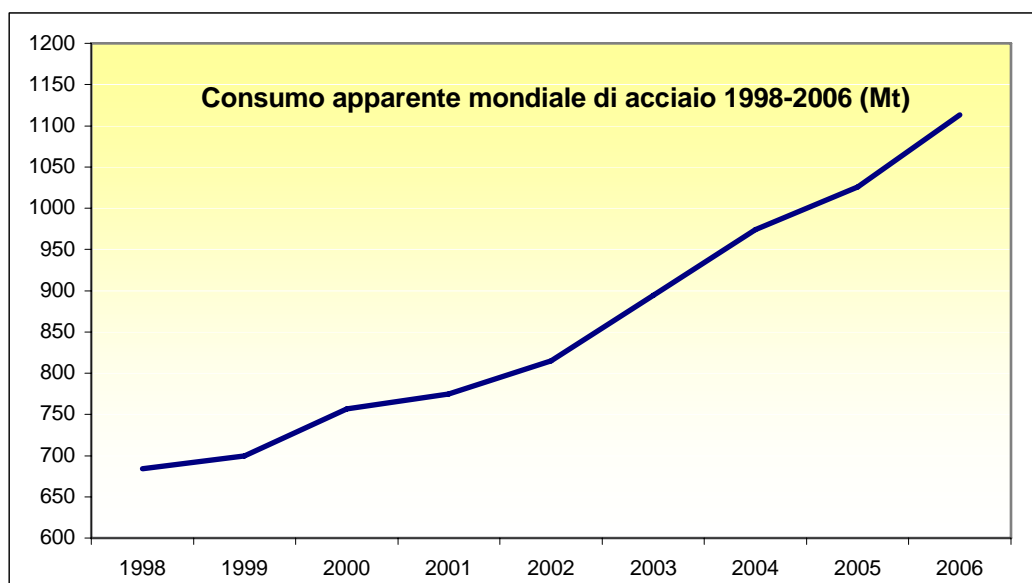
2006		2005		
Rank	mmt	Rank	mmt	Company
21	12,5	21	11,4	Magnitogorsk
22	11,2	24	10,4	Jinan
23	10,9	27	9,6	Magang Group
24	10,8	25	10,3	Laiwu
25	10,7	26	10,3	China Steel
26	10,5	23	10,4	Shougang
27	9,9	32	8,5	Valin Steel Group
28	9,8	28	9,4	Imidro
29	9,5	30	8,6	IUD
30	9,1	31	8,5	Novolipetsk
31	8,9	33	8,2	Hyundai
32	8,8	29	8,7	Sistema Usiminas
33	8,7	34	8,2	Metinvest
34	7,7	35	7,7	Kobe Steel
35	7,6	40	6,5	Benxi
36	7,5	37	7,0	Baotou
37	7,4	36	7,1	Salzgitter
38	7,2	45	5,8	Celsa
39	7,2	79	3,3	Duferco Group
40	7,0	47	5,8	Anyan
41	7,0	38	7,0	Mariupol (Ilyich)
42	6,8	39	6,8	BlueScope
43	6,8	42	6,2	Panzhuhua
44	6,6	48	5,7	Jiuquan
45	6,5	41	6,4	Voestalpine
46	6,4	46	5,8	Handan
47	6,4	59	4,4	Tata
48	6,3	43	6,2	Metalloinvest
49	6,3	51	5,4	Taiyuan
50	6,0	54	5,0	Jianlong

Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

2.3. Il consumo mondiale di acciaio

La domanda mondiale di acciaio, nel 2006, è aumentata per il nono anno consecutivo con un tasso di crescita prossimo all'8,5%. Il consumo apparente di prodotti siderurgici ha quindi raggiunto 1.113,2 Mt, oltre 87 Mt in più rispetto al precedente anno.

Si ricorda che per consumo apparente si intende, convenzionalmente, la somma algebrica di produzioni, importazioni, esportazioni e variazioni delle scorte nell'anno considerato.



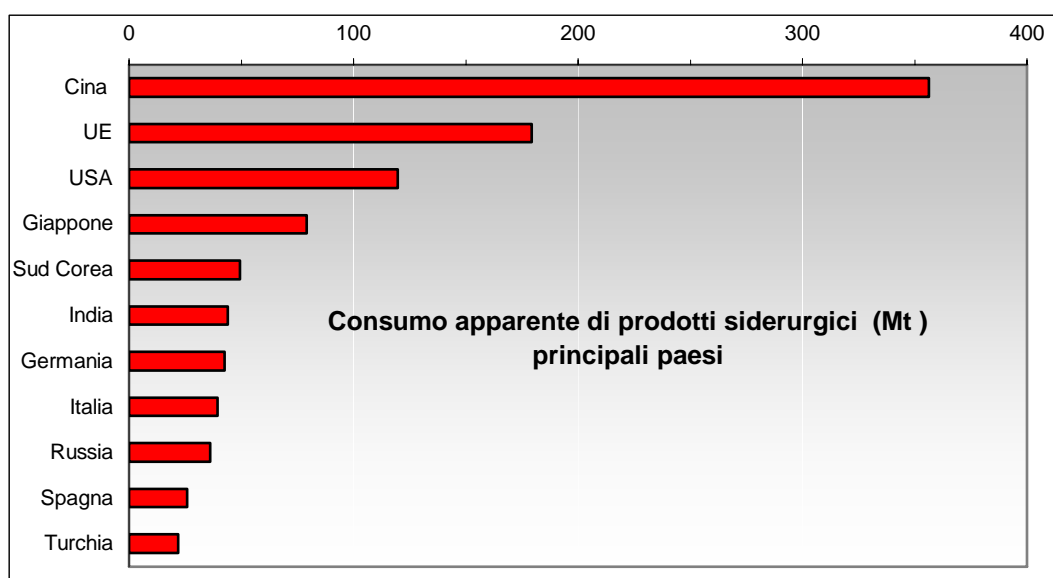
Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

Anche nel 2006 la maggior parte del consumo apparente mondiale di acciaio è stata registrata dall'Asia che ha raggiunto i 595 Mt, equivalente al 53,4% del totale mondiale, con un aumento del 6,2% (pari a 35 Mt) rispetto all'anno precedente. Tra i paesi asiatici la Cina è risultata il maggior consumatore di acciaio che, con una quota del 32%

del totale mondiale, ha registrato una domanda di 356,2 Mt, in aumento del 9% rispetto al 2005. In Giappone, il consumo è aumentato dell'1,3% attestandosi sui 79 Mt mentre in Sud Corea e in India ha raggiunto rispettivamente i 49,3 Mt e i 43,1 Mt con un aumento del 4,7% e del 9,9%.

Nell'America Settentrionale i paesi NAFTA (USA, Canada e Messico) hanno registrato un consumo apparente di prodotti siderurgici pari a 154,9 Mt, l'11,1% in più rispetto all'anno precedente. In particolare il maggior consumo è stato registrato dagli USA (+11,7%), seguiti dal Canada con 17,3 Mt (+6,9%) e dal Messico con 18 Mt (+11,4%).

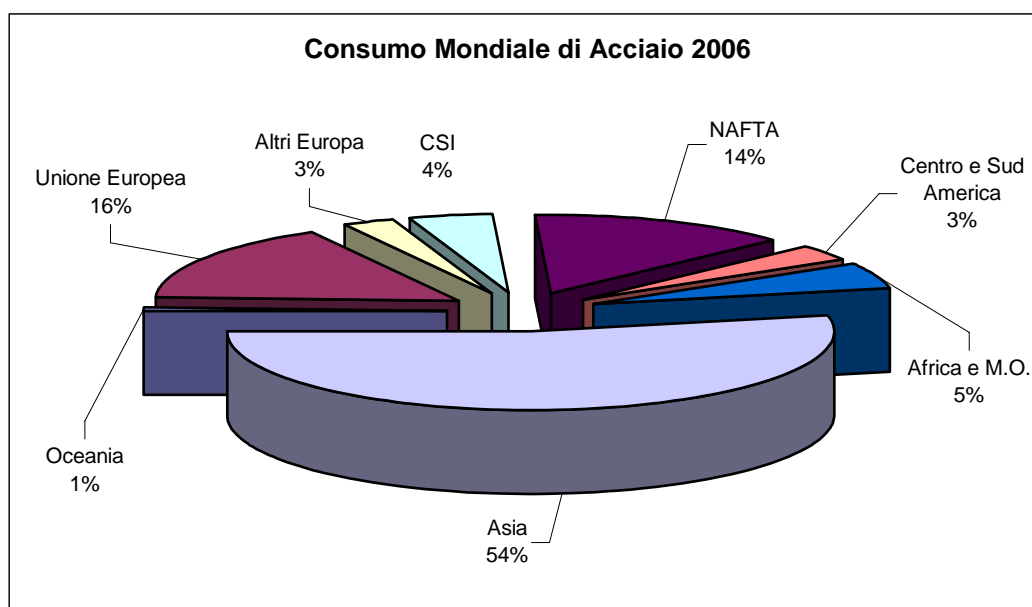
In America Centrale e Meridionale la domanda complessiva è stata di 36 Mt suddivisa tra Brasile (18,5 Mt), Argentina (con 4,5 Mt) e Venezuela (con 3,2 Mt).



Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

I paesi africani, nel 2006, hanno effettuato un consumo di prodotti siderurgici pari a 21,6 Mt, +9,7% rispetto all'anno precedente. Tra questi, il maggior consumatore è stato il Sud Africa con 6 Mt, seguito dall'Egitto con 4,7 Mt e dall'Algeria con 3 Mt.

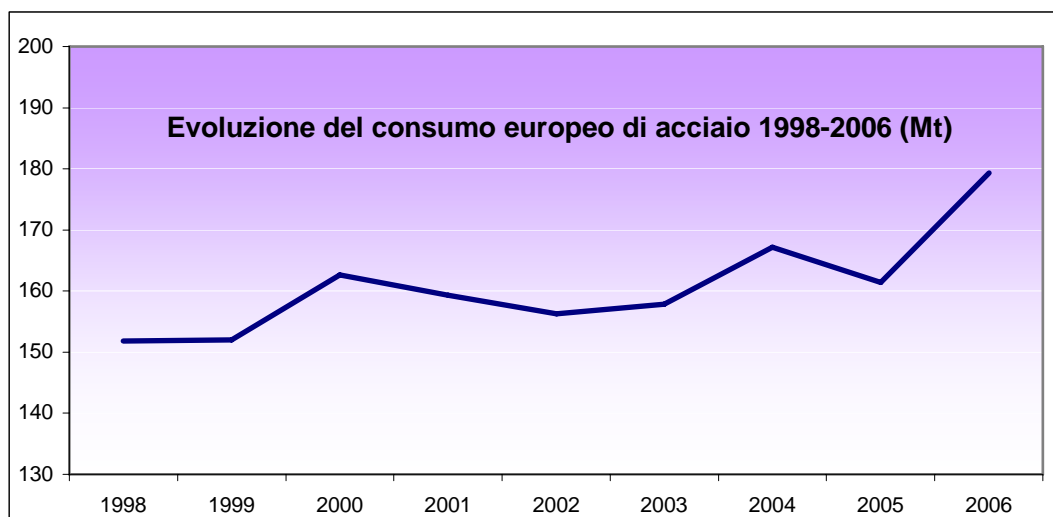
In Medio Oriente la domanda ha superato del 10,3% quello dell'anno precedente attestandosi su 36,8 Mt. I principali consumatori sono risultati l'Iran, con 17,9 Mt e l'Arabia Saudita con 6,7 Mt.



Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

Nell'Unione Europea il consumo di acciaio ha registrato una ripresa rispetto al 2005 attestandosi sui 179,3 Mt con un aumento dell'11,1%. Si evidenzia che l'87% dei consumi è stato realizzato dai primi quindici paesi appartenenti all'Unione Europea che hanno fatto registrare una domanda complessiva pari a 156,3 Mt, con un aumento del 10,2%

rispetto al precedente anno. Il principale consumatore europeo, anche per il 2006, è la Germania con una domanda di prodotti siderurgici pari a 38,4 Mt, seguita dall'Italia con 36 Mt.



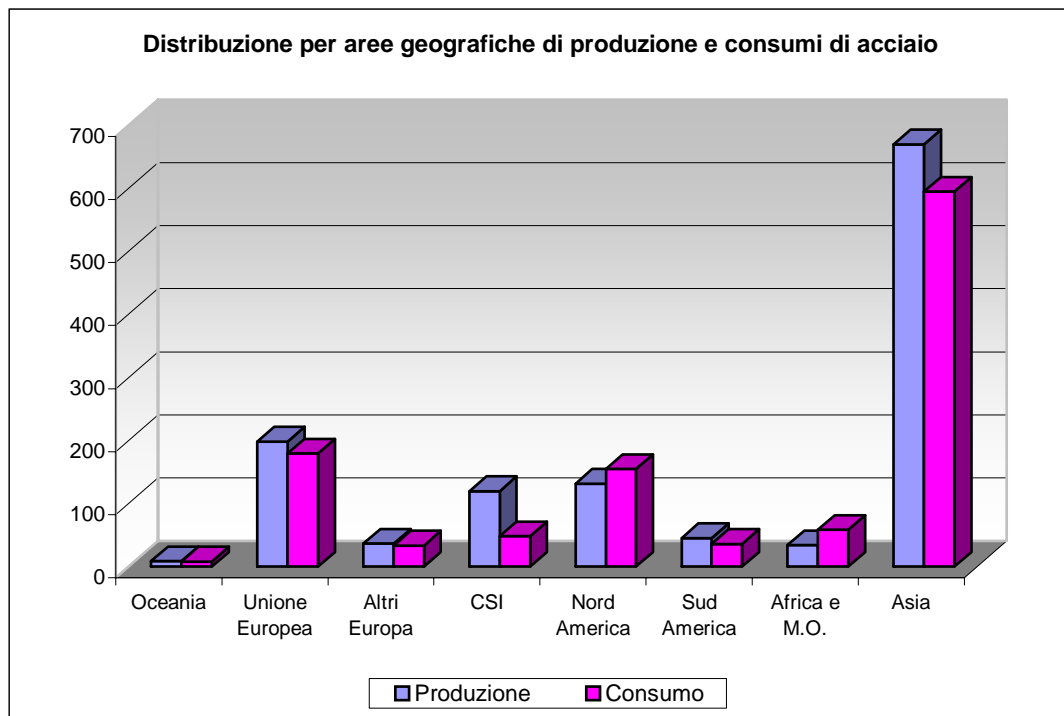
Fonte: European Confederation of Iron and Steel Industry

I paesi europei non appartenenti all'Unione Europea hanno consumato 28 Mt di prodotti siderurgici con un aumento del 14,9% rispetto al 2005, guidati dalla Turchia con 21,9 Mt, in crescita del 17,9%.

I paesi della Confederazione degli Stati Indipendenti hanno registrato una crescita del 12,9% con un consumo di 48,4 Mt. In Russia, per cui è stato rilevato un consumo di 36 Mt, l'aumento è stato pari al 18,4% mentre in Ucraina, con 7,1 Mt, vi è stata una riduzione dell'1,6%.

Dal confronto tra i volumi di produzione ed i consumi di acciaio per aree geografiche registrati nel 2006 si nota che paesi come l'Asia, la Confederazione degli Stati Indipendenti, nonché l'Europa, presentano

delle sovracapacità, seppur contenute, rispetto ai consumi interni mentre il Nord America, l’Africa e il Medio Oriente hanno capacità produttive inferiori ai loro fabbisogni. In base a quanto evidenziato dal grafico sottostante, è possibile asserire che complessivamente il *trend* dell’industria siderurgica nei paesi industrializzati è quello di una stabilizzazione della produzione verso la copertura dei soli consumi interni e di una conversione della stessa verso prodotti più sofisticati.



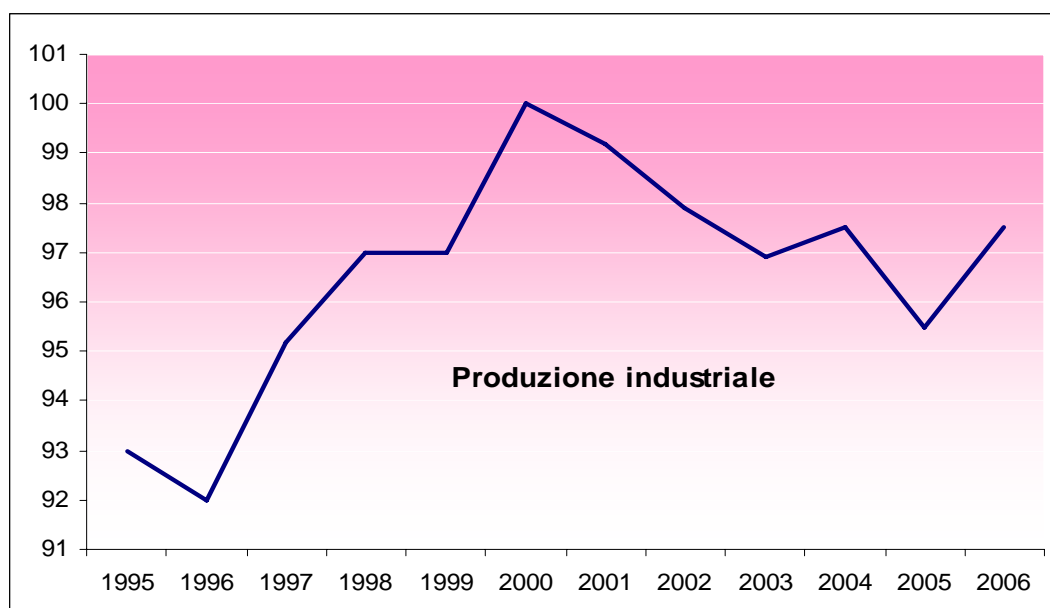
Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

3. Il profilo dell’industria siderurgica italiana

Nel 2006 l’economia italiana ha conseguito buoni ritmi di crescita, segnando una marcata accelerazione soprattutto nell’ultimo trimestre dell’anno. La produzione industriale e il settore delle costruzioni hanno

fatto registrare un apprezzabile dinamismo che ha comportato effetti positivi nel mercato siderurgico italiano.

L'indice della produzione industriale ha registrato un aumento dell'1,9% rispetto al precedente anno anche grazie alla forte espansione della produzione di beni strumentali (+5,2%) e di tutti i comparti utilizzatori di prodotti siderurgici.



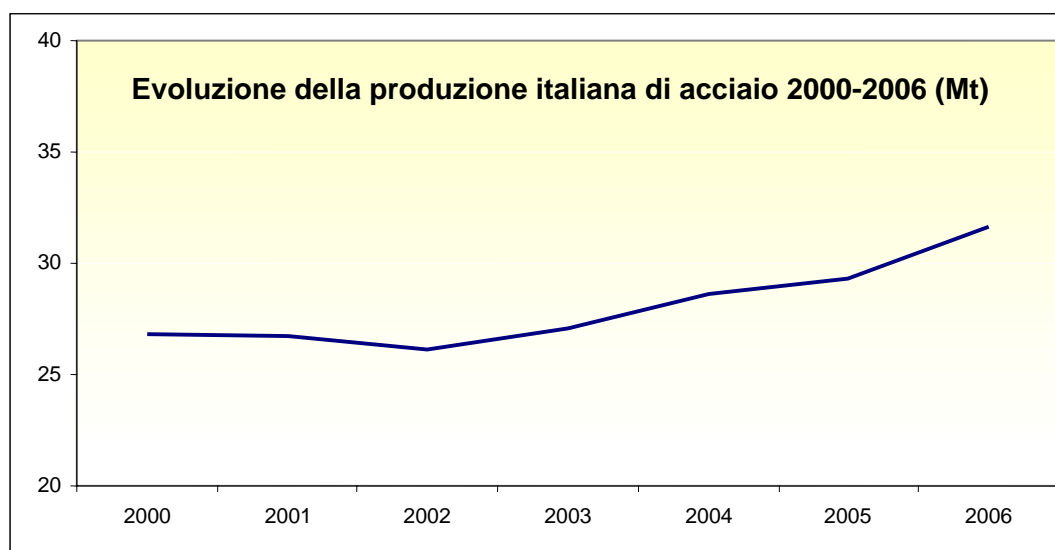
Fonte: ISTAT

In alcuni casi, i settori dell'industria manifatturiera che utilizzano prodotti siderurgici hanno conseguito, nel 2006, tassi di crescita di gran lunga superiori a quelli dell'industria nel suo complesso.

Un sensibile impulso allo sviluppo della domanda siderurgica è stato fornito dal settore delle costruzioni che, con una crescita del 2,3%, ha attivato quasi la metà dei consumi di prodotti di acciaio.

3.1. La produzione e il consumo di acciaio in Italia

L'Italia è il nono produttore d'acciaio al mondo e il secondo a livello europeo. Nel 2006 la produzione italiana di acciaio grezzo ha fatto registrare una crescita del 7,7% (pari a 2,2 Mt) raggiungendo un volume di produzione complessivo pari a 31,6 Mt.

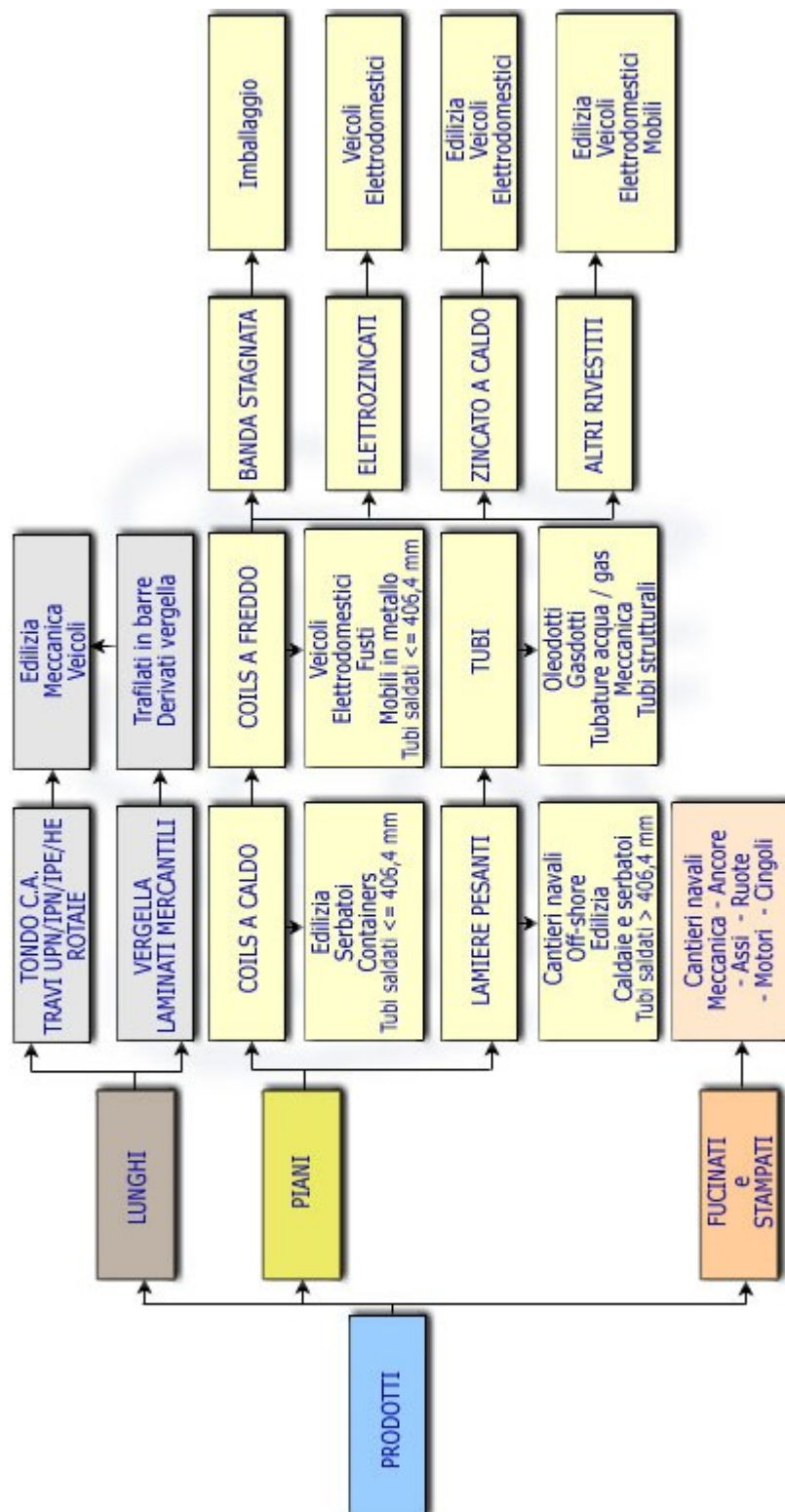


Fonte: Federacciai

Ai fini della presente analisi è utile esaminare la distribuzione delle produzioni siderurgiche italiane nei singoli comparti produttivi.

I prodotti siderurgici possono essere classificati in base a due criteri fondamentali:

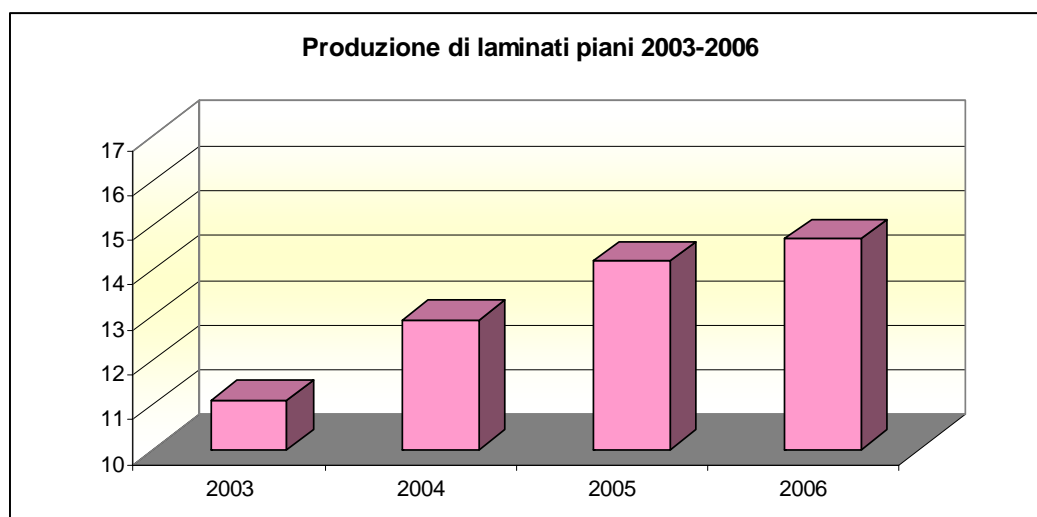
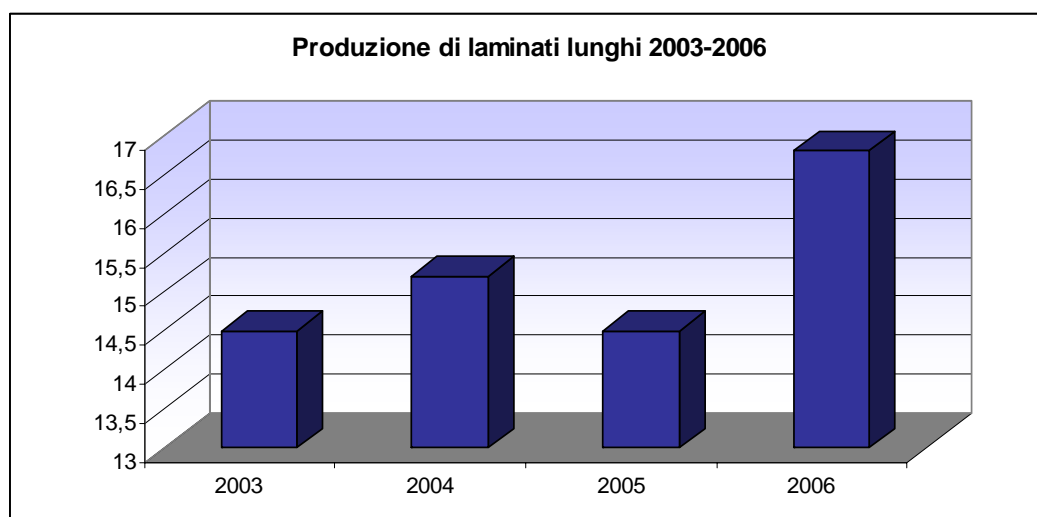
- a) in base al processo di lavorazione da cui provengono (a caldo o a freddo);
- b) in base alla forma geometrica con cui si presentano (prodotti larghi o piani e prodotti lunghi).



Fonte: Federacciai

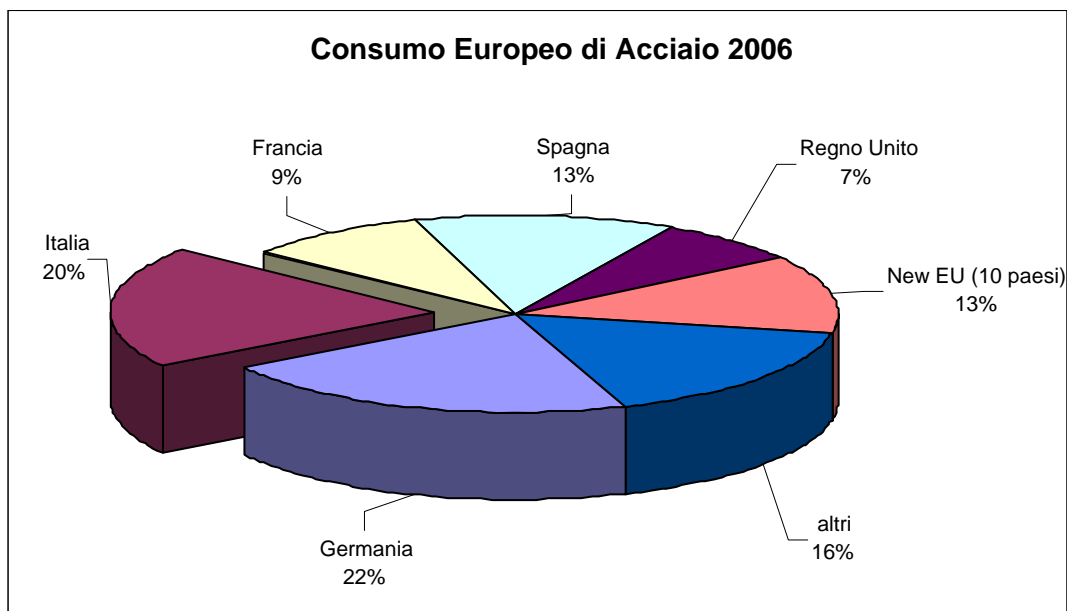
Federacciai propone un criterio di classificazione fondato essenzialmente sulla distinzione dei prodotti di acciaio in laminati lunghi e laminati piani.

Nel 2006 la produzione di laminati lunghi è stata pari a 16,8 Mt, superiore del 15,9% rispetto a quella dell'anno precedente, mentre la produzione di laminati piani si è attestata su 14,8 Mt, con un aumento del 3,8% rispetto al 2005.

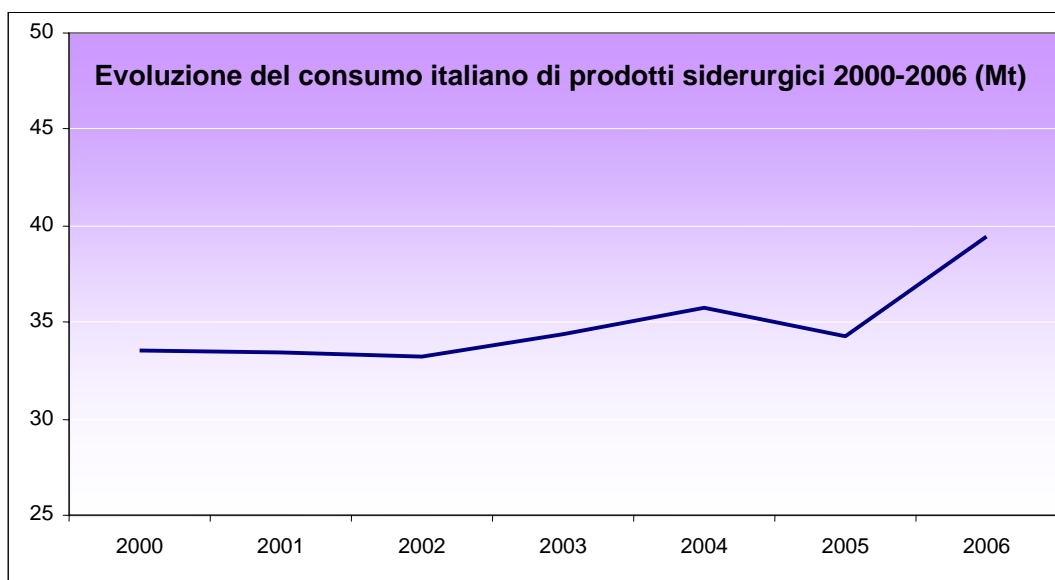


Fonte: Federacciai

L'Italia è il secondo paese consumatore di acciaio in Europa dopo la Germania; nel 2006 la domanda italiana di acciaio grezzo ha rappresentato il 20% del consumo europeo complessivo.



Fonte: International Iron and Steel Institute, settembre 2007

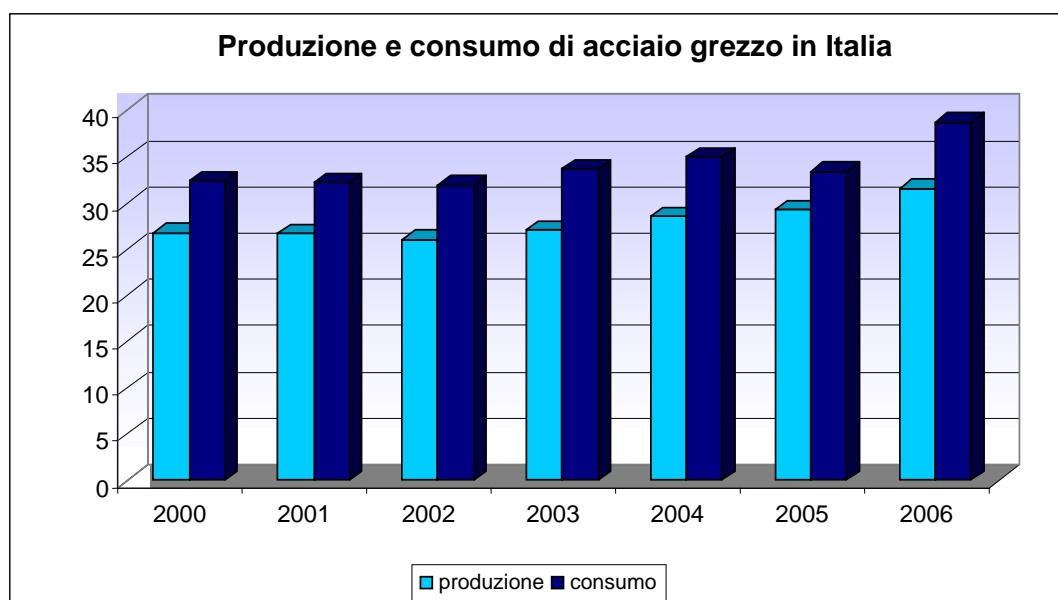


Fonte: Federacciai

Nel 2006 il consumo apparente di prodotti siderurgici si è attestato su 39,4 Mt, registrando un aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente.

3.2. Gli scambi commerciali

Il grafico sottostante evidenzia che il settore siderurgico italiano è caratterizzato una capacità produttiva inferiore al fabbisogno interno.



Fonte: Federacciai

Nel 2006 gli scambi con l'estero hanno visto le importazioni complessive di acciaio grezzo aumentare del 29%. Il tasso di penetrazione delle importazioni si è attestato così sul 68%, registrando un incremento di sette punti percentuali rispetto a quello dell'anno precedente.

Acciaio grezzo (Mt)	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Produzione	26,8	26,5	26,3	27,1	28,5	29,3	31,6
Importazioni	18,9	19,6	28,6	19,6	21,8	20,4	26,4
Esportazioni	13,3	13,9	12,8	12,8	15,2	16,3	19,2
Consumo apparente	32,4	32,2	32	33,7	35	33,4	38,8

Fonte: Federacciai

Le vendite di prodotti siderurgici (laminati piani, lunghi e semilavorati) da parte dei produttori nazionali hanno raggiunto i 34,3 Mt con un aumento del 10,1% rispetto al 2005. Di questa produzione, il 72% è stata destinata al mercato interno, il 20% agli altri paesi dell'Unione Europea e il restante 8% ai paesi extra Unione Europea.

Consegne per il mercato - dati 2006 in Mt				
Acciaio di qualità e speciale	Mercato interno	Altri Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
Semilavorati	2.489	644	64	3.197
Lunghi	12.173	2.814	1.342	16.329
Piani a caldo	5.103	1.659	867	7.629
Piani a freddo	1.798	727	192	2.717
Finali	3.001	1.254	195	4.450
Totale	24.564	7.098	2.660	34.322

Fonte: Federacciai

La partecipazione degli scambi con l'estero, nel 2006, è aumentata per tutte le categorie di prodotto, in molti casi a ritmi piuttosto marcati. Le importazioni complessive di prodotti di acciaio sono state pari a 24 Mt registrando un aumento del 30% rispetto al precedente anno; le esportazioni si sono attestate sui 14,2 Mt con una variazione positiva del 19% rispetto al 2005. Il disavanzo complessivo degli scambi con l'estero è quindi peggiorato, passando da -4,2 Mt a -7,1 Mt. Le importazioni dei laminati piani, che rappresentano di gran lunga la parte preponderante del totale, hanno raggiunto 12,9 Mt, con un incremento del 34% rispetto al 2005; questo fenomeno ha contribuito al peggioramento del disavanzo nonostante il buon andamento delle esportazioni di questa categoria di prodotto che nel 2006 ha fatto registrare una variazione positiva del 15,5% passando da 5,8 Mt a 6,7 Mt. Anche per i laminati lunghi è stato riscontrato un aumento delle importazioni e delle esportazioni. In particolare le prime hanno fatto registrare un aumento del 19% mentre per le seconde è stato rilevato un incremento del 30,3%. Per questa tipologia di prodotto il saldo attivo è quindi migliorato, passando da 0,6 Mt nel 2005 a 1,1 Mt nel 2006. I prodotti della prima trasformazione (tubi, fucinati, filo, profilati, barre e nastri a freddo) hanno registrato un aumento delle importazioni e delle esportazioni rispettivamente del 12,5% e del 12%, con un miglioramento, seppur lieve, del saldo attivo degli scambi con l'estero da 2,5 Mt a 2,8 Mt.

Scambi intra ed extra U.E. di prodotti siderurgici (Mt)									
	Import			Export			Saldo		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Semilavorati	3,9	4,3	5,8	0,4	0,7	0,9	-3,5	-3,6	-4,9
Lunghi	2,9	2,7	3,2	3,3	3,3	4,3	0,4	0,6	1,1
Piani	10,8	9,6	12,9	5,4	5,8	6,7	-5,4	-3,8	-6,2
Totale lunghi e piani	13,7	12,3	16,1	8,7	9,1	11,0	-5,0	-3,2	-5,1
Prima trasformazione	1,8	1,6	1,8	3,8	4,1	4,6	2,0	2,5	2,8
Seconda trasformazione	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1
Totale	19,6	18,4	24,0	13,2	14,2	16,9	-6,4	-4,2	-7,1

Fonte: Federacciai

Nell'ambito degli scambi con i paesi non appartenenti all'Unione Europea, particolare rilievo ha assunto l'aumento delle importazioni dalla Cina. Le importazioni di prodotti di acciaio quali i semilavorati, i laminati piani e i laminati lunghi hanno subito un incremento del 221% passando da 0,78 Mt nel 2005 a 2,5 Mt nel 2006. Tra questi, particolarmente significativo è stato l'incremento delle importazioni di laminati piani che sono passate da 0,575 Mt nel 2005 a 2 Mt nel 2006.

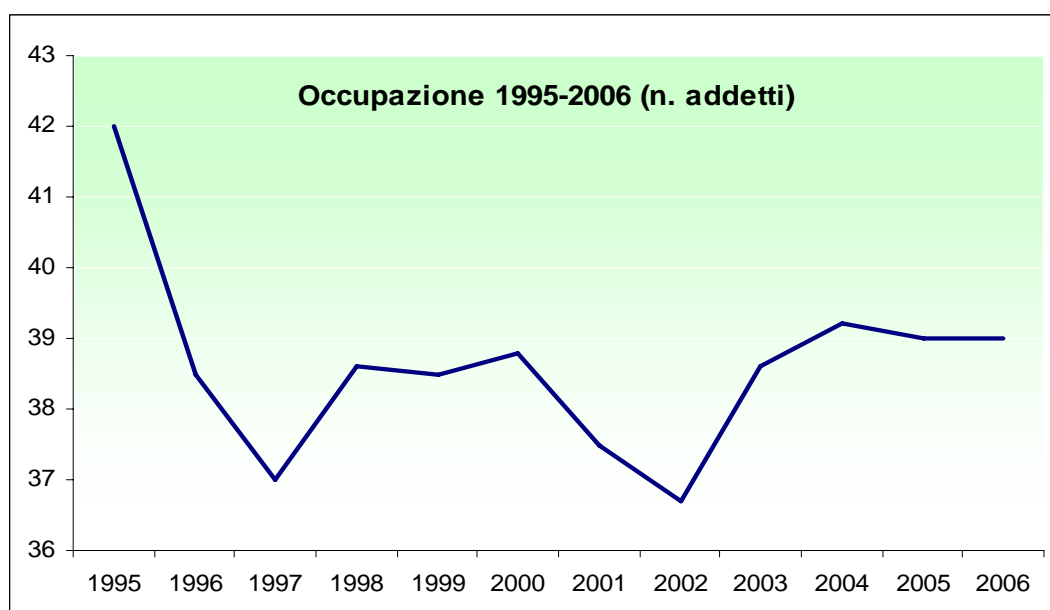
In termini valutari, con riferimento ai paesi appartenenti all'Unione Europea, si è passati da un saldo positivo nel 2005 per 440,8 mln di euro ad un saldo negativo pari a 302,2 mln di euro. Il disavanzo per i laminati piani è passato da 2,5 mln di euro a 4,1 mln di euro, quello per i semilavorati da 1,2 mln di euro a 1,6 mln di euro, mentre il saldo attivo dei laminati lunghi è aumentato passando da 0,104 mln di euro a 0,398 mln di euro.

Per quanto riguarda i paesi non appartenenti all'Unione Europea, il saldo complessivo è passato da un avanzo di 0,136 mln di euro a un disavanzo di 0,684 mln di euro dovuto ad un peggioramento riscontrato in quasi tutti i gruppi di prodotti: i semilavorati, da un saldo negativo di 0,88 mln di euro, sono passati ad un saldo negativo di 1,3 mln di euro mentre il saldo positivo dei laminati lunghi di 0,062 mln di euro è diventato pari a 0,218 mln di euro. Infine, il disavanzo dei laminati piani è passato da 0,632 mln di euro a 1,7 mln di euro.

3.3. L'occupazione e la produttività

L'occupazione nel settore siderurgico (lavorazioni primarie) a fine 2006 è stata pari a 39.018 addetti, attestandosi pressochè sul medesimo livello dell'anno precedente (pari a 38.906 addetti). L'aumento complessivamente registrato infatti, è stato solo dello 0,3%. Tale lieve variazione è stata accompagnata anche da una modesta riduzione delle ore complessivamente lavorate (-0,5%) che ha comportato, a sua volta, una riduzione dello 0,8% delle ore lavorate pro-capite.

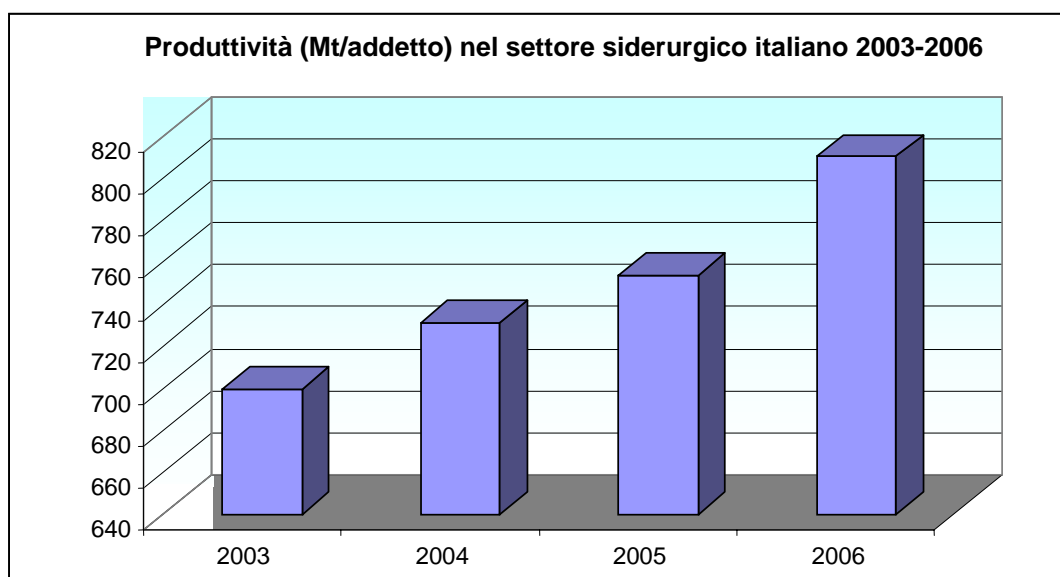
Il grafico seguente mostra l'evoluzione dell'occupazione nel settore siderurgico italiano dal 1995 al 2006.



Fonte: Federacciai

Si evidenzia che il gruppo Riva Fire, il più grande produttore italiano di acciaio, decimo al mondo, impiega ben 25.160 addetti.

Nel 2006, l'industria italiana dell'acciaio, con una produzione di 31,6 Mt e 39.018 addetti, ha registrato un incremento della produttività del 7,53% rispetto al precedente anno. Il grafico che segue mostra il *trend* di produttività registrato dal settore siderurgico italiano negli ultimi quattro anni.



Fonte: Federacciai